

## Lo stile "bizantino" della pittura

«Non essendo presente una decorazione storica da restaurare né avendo documentazione alcuna di come questa fosse alle origini, abbiamo scelto di procedere ad una reinterpretazione dello stile bizantino ortodosso, nell'intento di richiamarsi a Costantinopoli senza tuttavia compiere un falso storico. Se lo stile bizantino propriamente detto è caratterizzato dall'impiego massiccio della decorazione musiva, qui sostituita dalla pittura ad intonaco, vi si allude comunque nella scelta cromatica delle terre, dell'oro e del blu, sostituendo il blu di Bisanzio, più cupo, con il blu di cobalto, introdotto posteriormente da Giotto, del quale se ne riprende anche l'uso simbolico, allegorico della rivelazione celeste». (Federica Marini e Carmelo Rago)

## Simbologia dei colori usati nella pittura

- Il **Blu**: rappresenta la manifestazione di Cristo.
- Le **ocra** (gialla, rossa e terra di siena bruciata) simboleggiano il limite dell'uomo ("polvere sei e polvere ritornerai").
- L'**oro**: simboleggia il Divino.

### Resoconto provvisorio dei lavori di Restauro della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli

**Parroco pro tempore:** Don Gianni Montalto

**Inizio lavori:** 2 maggio 2008

**Fine lavori:** 3 aprile 2009

**Copertura** realizzata dalla ditta Manfredi Srl di Acri

**Pittura** realizzata da "Arts e Crafts"

di Federica Marini, Carmelo Rago

**Trattamento conservativo del pavimento:**

G. Mastrosimone

**Contributi da enti pubblici e privati per un**

totale di **15.500 €** concessi da:

- Banca di Credito Cooperativo Mediocrati
- Comunità Montana Destra Crati
- Comune di Bisignano

**Contributi dei fedeli:** 9.300 €

**Costo totale del restauro:** 27.700 €

**Progettista e direttore dei lavori:**

Arch. Umile Montalto

**Restauro del portone:**

offerto dalla Fam. Franco Ferraro

**Lampadario e appliqué:**

offerti e realizzati dal maestro Matteo Orlando.

## Fonti consultate

- GAETANO GALLO FU CARLO, *Bisignano, arte storia folklore*, Framma Sud S.p.a., Chiaravalle C.le CZ, 1983.

- PIETRO DE LEO, *Un feudo vescovile nel Mezzogiorno Svevo, la Platea di Ruffino Vescovo di Bisignano*, Roma, 1984.

- ROSALBINO FASANELLA D'AMORE DI RUFFANO, *Iscrizioni e pergamene*, Tip. Eredi Serafino, Cosenza, 1963.

- ROSARIO D'ALESSANDRO, *Chiesa e società in Calabria, una Visita Apostolica alla Diocesi di Bisignano MDCXXX*, La Grafica meridionale S.r.l., Montalto Uffugo.

- VINCENZO CRISCUOLO in *Ordini religiosi e società civile nella Diocesi di Bisignano dal XIII al XVIII sec.* (quaderno n. 5 de Il Palio), Editoriale Progetto 2000, Cosenza, 2005.

*L'immagine dell'icona di Maria SS. di Costantinopoli (XIV ?) sul frontespizio è tratta da:*

MARIO UMILE D'ALESSANDRO E FRANCESCO FUCILE, *Guida illustrata a colori - Bisignano città d'arte e di cultura*, Editoriale Progetto 2000, Cosenza, 1997.

- Le foto della **Mostra** sono di Umile Montalto, Edoardo Orlando e Alessandro Sireno.

## DIVENTA AMICO DEI BENI CULTURALI DEL TUO TERRITORIO.



ASSOCIATI ALL'ARCHEOCLUB D'ITALIA.  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA  
E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
STORICO-ARTISTICO E AMBIENTALE.



Mediocrati

La tradizione, il calore della nostra terra, la riscoperta di sapori antichi...

**BelMonteVini**  
Maestri di Calabria

Archeoclub d'Italia  
sede di Bisignano



Chiese Aperte 2009

- VI Edizione locale -

Bisignano

Domènica 10 Maggio



Chiesa di Santa Maria  
di Costantinopoli  
(Madonnella o di Tuttisanti)

XII secolo

Archeoclub d'Italia - Bisignano

Via dei Vasai, 70 - 87043 Bisignano (Cs)

E-mail: [archeoclubisignano@libero.it](mailto:archeoclubisignano@libero.it)

Tel.: 328.4266966 - 339.3687986 - 338.9003264

[www.archeoclub.eu](http://www.archeoclub.eu)

## La storia



L'antica chiesetta di S. Maria di Costantinopoli (detta anche *Madonnella o di Tuttisanti*) sorge in via dei vasai, luogo detto "li Pignatari" e testimonia l'influenza bizantina in Calabria. Nella Platea di Ruffino, Vescovo di Bisignano nel XIII secolo, la chiesa risulta «Positam intus civitatem Bisiniani, loco ubi dicitur li pignatari...» e nel 1324 era retta da un cappellano. Nella visita apostolica alla Diocesi di Bisignano del Vescovo di Venosa Andrea Pierbenedetto,

nell'anno 1630, invece, la chiesa è retta da don Andrea Montalto, risulta possedere il necessario per la celebrazione delle Sante Messe, avere un confessionale decente, il fonte per le acque lustrale e due campane. Nella settecentesca visita apostolica del Vescovo Berlingieri risulta «reducta quasi ad stabulum» (*ridotta come una stalla*).

Un tempo sorgeva al suo fianco il monastero delle Clarisse che, secondo quanto afferma Gaetano Gallo fu Carlo, ebbe vita probabilmente fino al 1800. Lo stesso ci conferma che del monastero rimanevano fino a qualche tempo fa i resti di un antico portale tufaceo a sesto acuto, posto verso occidente. Detto monastero venne fatto edificare a partire dal 1606 per volere di Erina Castriota Scanderbeg, principessa di Bisignano e nipote dell'eroe albanese Giorgio Castriota Scanderbeg, la quale un mese prima della sua morte (1565) dichiarò nel suo testamento «di avere fatto voto di fare costruire uno monastero di donne monache dell'Ordine di San Francesco» e a tal fine destinò la somma di 3.000 ducati. Secondo Gallo tale monastero coinciderebbe con l'Ecclesia S. Trinitatis, notizia ritenuta però non esatta dal prof. Pietro De Leo, che considera i due edifici sacri posti sì nello stesso luogo detto "li Pignatari", ma separati e autonomi; entrambi gli storici indicano come badessa, sia del monastero delle Clarisse che dell'Ecclesia S. Trinitatis, una certa suor Angela. La chiesa fu ricostruita nel 1700, e a tale epoca risale l'arco presbiteriale a tutto sesto, ricostruito sul vecchio stile medievale. Cinquecentesca è l'acquasantiera in pietra con piedistallo. Nella chiesa si custodiva il quadro dell'incoronazione della Madonna, di pittore locale, risalente, sempre secondo il Gallo, al 1840, eseguito "per cura e devozione del Canonico Don Giacinto Gallo". Al secolo XIV appartiene probabil-



mente la tavola della Madonna di Costantinopoli (84x58 cm.), dal popolo chiamata "santa e miracolosa", forse eseguita dallo stesso pittore che eseguì il trittico della chiesa basiliana di Santa Maria della Motta, che sorgeva sulla Collina castello fino agli anni trenta del '900. Le due campane risalgono una al 1797 (a cura del parroco don Vincenzo Cassano) e l'altra probabilmente al 1504 (realizzata dall'antico fonditore di campane Mastro Jacopo). Dopo i lavori di consolidamento eseguiti tra il 1944 e il 1945 ad opera del maestro Leonardo Trotta, oggi è stata restituita al culto, dopo un decennio di chiusura, grazie ai lavori di restauro iniziati nel 2008. In onore della Madonnella si tiene a Bisignano, ogni terza domenica di ottobre, una fiera di origine medievale, che pare abbia avuto grande rinomanza nel '500.

## Descrizione della facciata

La chiesa di Santa Maria di Costantinopoli presenta nel registro inferiore della facciata il motivo della successione di tre arcate, spesso presente in edifici di culto del XV-XVI secolo: quelle laterali sono cieche, mentre quella centrale è "sfondata" dall'apertura rettangolare del portone d'ingresso. Questo piano visuale principale è sormontato, nel registro superiore, dalla cornice dentellata, cui si sovrappone il timpano, sulla sommità, caratterizzato da una serie di nove arcatelle cieche, di altezza variabile digradante, che richiamano le tre arcate maggiori sottostanti.

I due cantonali, ben rilevati e sagomati, trasmettono un'immagine di forza e delimitano i margini della visione frontale, nel suo complesso di estrema semplicità e linearità.

## Il Restauro

(Arch. Umile Montalto)

«Il metodo di restauro adottato nella "chiesetta di Tuttisanti" è quello di una conservazione attiva, cioè di tutelare ciò che deve essere conservato e restaurato e sostituire ciò che può essere modificato. In particolare, realizzando il restauro del tetto, si è sostituita la struttura di copertura esistente (realizzata nella ristrutturazione del 1944 - 45) che non svolgeva più la sua funzione statica, rendendo inagibile l'intera opera. Si è intervenuti



sostituendo la parte strutturale con lo stesso sistema costruttivo, quello delle capriate in legno. La variante rispetto al sistema tetto preesistente è stata quella di lasciare le capriate a vista, mentre, precedentemente venivano nascoste da una controsoffittatura, costituita da canne intrecciate, con la funzione di sostenere uno strato di intonaco. La controsoffittatura si rendeva necessaria perché le capriate erano prive di tavolato e le tegole poggiavano direttamente sulla struttura portante del tetto tramite una semplice listellatura. Così facendo si è preservata la chiesa da infiltrazioni di vento e freddo oltre che da piccole infiltrazioni di pioggia. Lo stesso sistema di controsoffittatura è presente nella zona presbiteriale della chiesa, la quale, essendo stata realizzata con il sistema di volta a crociera, è risultata molto più resistente di quella dell'intera chiesa. Dopo una verifica statica, è stata ritenuta idonea per essere restaurata e lasciata al suo posto. E' una notevole testimonianza storica del metodo costruttivo di quegli anni e meritevole di essere conservata, tanto più che le donne coinvolte nella lavorazione manuale delle

canne erano quelle residenti vicino alla chiesa, le quali hanno vissute da protagonista la ristrutturazione della chiesa avvenuta tra il 1944 e il 1945. Il tetto in legno lamellare è costituito da un tavolato in legno di abete, poggiante sulla struttura delle capriate. Sovrapposto ad esso un telo con la funzione di barriera al vapore, sul quale è stato posto un isolante in fibra di legno. Al di sopra è stata stesa una guaina traspirante sulla quale sono stati posizionati tre orditure di listelli in legno di abete, con la funzione di ventilazione del tetto e posa delle tegole. Il manto di copertura è rimasto quello originale in coppi di argilla, prodotti dalle fornaci bisignanesi, riutilizzando quelli integri e sostituendo con coppi della stessa tipologia quelli inutilizzabili. Il tutto è stato completato con la messa in opera delle gronde e discendenti in rame».

